

REGOLAMENTO DEI BENI COMUNI

A Torino è caos Askatasuna: pioggia di critiche sulla Città

L'immobile occupato abusivamente dal centro sociale Askatasuna a Torino è stato inserito dall'Amministrazione Lo Russo al centro di un percorso di progettazione di beni comuni. L'ex asilo dell'Opera Pia Reynero in corso Regina Margherita 47, di proprietà della Città di Torino, insomma, dovrebbe ora essere destinato ad attività per

la collettività, con una delibera della Giunta Comunale approvata su proposta della vicesindaca Michela Favaro e dell'assessore Jacopo Rosatelli.

Cortese a pagina 2



CENTRO SOCIALE OCCUPATO

Caos su proposta Askatasuna come «bene comune»

La delibera fa infuriare i sindacati di Polizia e i partiti del centro-destra

Marco Cortese

■ L'immobile occupato abusivamente dal centro sociale Askatasuna a Torino è stato inserito dall'Amministrazione Lo Russo al centro di un percorso di co-progettazione di

beni comuni.

L'ex asilo dell'Opera Pia Reynero in corso Regina Margherita 47, di proprietà della Città di Torino, insomma, dovrebbe ora venire dedicato ad

attività destinate alla collettività, con una delibera della Giunta Comunale approvata ieri mattina su proposta della vicesindaca con delega al Patrimonio Michela Favaro e



dell'assessore ai Beni Comuni Jacopo Rosatelli, che recepisce la proposta di un gruppo di cittadine e cittadini.

Il sindaco Stefano Lo Russo spiega così: «La co-progettazione, nell'ambito del Regolamento dei Beni comuni, è un processo partecipato e aperto. L'immobile rimarrà in disponibilità della Città e verrà gestito in partenariato con i cittadini, attraverso un percorso comune fondato su due condizioni iniziali imprescindibili: ovvero, il rilascio da parte delle persone attualmente presenti e le opportune verifiche di sicurezza all'interno della struttura. Auspichiamo che il percorso che prende il via, avviato sulla base di un'istanza di alcuni cittadini possa risolvere una criticità che la nostra città si trova ad affrontare da trent'anni e avviare, in prospettiva, una diversa modalità di ragionamento rispetto al tema degli immobili occupati».

Questa scelta ha fatto letteralmente salire sulle barricate le forze dell'ordine e le opposizioni, che hanno duramente contestato la scelta del Partito Democratico torinese.

«Legalizzare il centro sociale rappresenta la morte della giustizia sociale e il trionfo dell'illegalità». Così in una nota il segretario generale del Sap, Stefano Paoloni.

Per Luca Pantanella del sindacato Fsp Polizia di Stato «legalizzare Askatasuna equivale a intitolare una piazza alle Brigate Rosse come vittime dello Stato».

«Registi e attori di decine di anni di violenze, a Torino come in Val di Susa, che hanno causato centinaia di feriti, anche gravissimi, tra le forze di polizia hanno ora la possibilità di consacrare il loro covo», aggiunge il segretario generale provinciale torinese del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, Pietro Di Lorenzo.

La vicecapogruppo di Fdi alla Camera Augusta Montaruli e i consiglieri comunali Enzo Liardo e Ferrante De Benedictis hanno annunciato un'interrogazione urgente al Ministero dell'Interno e un referendum abrogativo della delibera approvata dalla Giunta Lo Russo: «Mai una parola di pentimento, scuse o di assunzione di responsabilità da Askatasuna. Ora il Comune non si faccia influenzare da persone eccellenti, rendendo farsa un tema cruciale e fondamentale come l'antiviolenza. E contro questo vergognoso progetto raccoglieremo in piazza le firme per un referendum abrogativo cittadino affinché questa scelta scellerata sia bloccata».

Intanto il consigliere comunale di Fdi Giovanni Crosetto annuncia per oggi, a nome di tutto il centro-destra, una conferenza stampa nella quale verrà annunciata la proposta di delibera di iniziativa popolare per chiedere di annullare gli effetti della delibera di Giunta che 'legalizza' il centro sociale Askatasuna: «Quello che è successo è vergognoso e lontano da ogni principio di legalità e di rispetto dello

Stato di Diritto. Questo centro sociale occupa abusivamente un immobile di proprietà del Comune di Torino da 27 anni e i suoi membri sono accusati di associazione a delinquere. La maggioranza si schiera così dalla parte della delinquenza e dell'illegalità».

L'assessore regionale alla Sicurezza e capogruppo della Lega in Comune, Fabrizio Ricca ha chiesto un «incontro urgente con il ministro Piantedosi per fermare questo abominio. Askatasuna va sgomberato. Il sindaco non premi le aggressioni alle forze dell'ordine che proseguono da anni».

Durissima Forza Italia Torino, che con i coordinatori provinciale e cittadino Roberto Rosso e Marco Fontana denuncia: «A Torino l'Amministrazione Lo Russo ha scritto una delle pagine peggiori della storia della città rendendo bene comune, anzi di più, patrimonio della nostra comunità locale, l'eversione e l'illegalità. Una scelta surreale e vergognosa nei tempi e nei modi. Neppure un processo in corso è riuscito a mettere fine alla connivenza del Pd torinese con le frange estremiste che da anni mettono a ferro e fuoco Torino e il cantiere Tav e questo la dice lunga sulla immaturità della classe dirigente dei Dem, più preoccupata dal raccogliere consenso spiccio da appiccicarsi addosso, costi quel che costi visto il vicino turno elettorale, invece di unire anime politiche

tutte rivolte al buon governo. Siamo di fronte al 'circo Barnum' della sinistra sabauda».

Aggiungono gli esponenti azzurri: «Questa ultima uscita, travestita da costruzione di un presidio antifascista, è coerente a questo approccio politico. Torino oggi si sveglia più debole con l'approvazione di questa mostruosità: le forze dell'ordine, la loro opera di tutela del territorio, la loro azione per la legalità sono insultate, svilite, preso in giro. Deve finire a Torino l'idea di un sistema che stupra la parola antifascismo per coprire le peggiori porcate. Lanciamo la sfida a Lo Russo & compagni: perché non utilizziamo l'immobile per qualche cosa di serio, affidandolo in modo trasparente a quei tanti attori istituzionali che hanno bisogno di nuovi spazi e li implorano a ogni riunione pubblica nelle Circoscrizioni? Esiste il problema degli sportelli anti-fragilità, delle nuove povertà: è necessario dare ospitalità ai senza fissa dimora, trovare spazi per ospitare chi non ha una casa. Torino ha bisogno di ben altro che di far rientrare dalla finestra chi ha occupato fino a oggi l'immobile: alziamo l'asticella della credibilità di Torino».





Peso:1-11%,2-65%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

510-001-001